

COMMODITY Il mercato delle rare earth è 33 volte più piccolo di quello del rame ma ha un ruolo strategico per la fornitura ai settori tech. Cosa cambia dopo l'accordo Usa-Cina? Le opzioni per gli investitori

Terre rare e preziose

di Ester Corvi

Difficili da estrarre e inquinanti, ma così preziose da essere stato oggetto dei recenti colloqui fra Stati Uniti e Cina. Sono le terre rare, (Ree, Rare Earth Elements), materiali strategici per l'industria mondiale, visto che sono utilizzati per produrre batterie, chip per computer e per l'intelligenza artificiale, apparecchiature di difesa. La Cina domina l'estrazione e soprattutto la raffinazione delle Ree (con una quota di mercato del 92%) e dei magneti (98%). Raramente si trovano in alte concentrazioni e sono chimicamente difficili da separare, rendendone la produzione e la raffinazione costose e complesse.

Sebbene il mercato delle terre rare sia molto piccolo (33 volte inferiore a quello del rame e pari a soli 6 miliardi di dollari nel 2024), «qualsiasi interruzione persistente dell'approvvigionamento può causare perdite significative nella produzione economica, dato il loro ampio utilizzo» fanno notare gli esperti di Goldman Sachs. Per gli investitori, che guardano alle potenzialità di lungo periodo di questo settore, la scelta è puntare sui singoli titoli (come Mp Materials, Lynas, Iluka, ecc...), consci di dover assumere un livello elevato di rischio e volatilità, oppure sugli Etf specializzati. In tal senso in Borsa italiana sono disponibili Wisdomtree Strategic Metals And Rare Earths Miners Ucits Etf, che da inizio anno ha messo a segno una performance del 67%, e Vaneck Rare Earth And Metals Ucits Etf (+59% da gennaio e +81% negli ultimi sei mesi).

L'accordo Cina-Usa. Il 28 ottobre scorso Pechino e Washington hanno raggiunto un accordo annuale sulla fornitura di terre rare da rinegoziare annualmente. La Cina aveva recentemente

imposto nuove restrizioni all'esportazione di tecnologie relative a questi materiali, cruciali per l'industria globale.

Trump, da parte sua, aveva minacciato di imporre dazi del 100% su tutti i prodotti cinesi. Di risposta Pechino ha reagito accettando di sospendere per un anno le restrizioni imposte il 9 ottobre. «L'accordo sulle terre rare è ormai concluso e riguarda il mondo intero», ha affermato Trump. «Non esiste assolutamente alcun blocco sulle terre rare; spero che questo termine scompaia dal nostro vocabolario per un po'» ha dichiarato il presidente Usa. Sul punto Xi Jinping si è invece limitato a affermare che si è raggiunto un «consenso sulle soluzioni ai problemi».

Ma è davvero così? Cosa cambia adesso? Secondo Alessio Garzzone, portfolio manager di Gam-

ma Capital Markets «è più una tregua che una svolta definitiva. Entrambi i presidenti avevano bisogno di abbassare la tensione (per problemi che ciascuno dei due ha in patria), ma la partita strategica sulle terre rare rimane tutta da giocare. Le terre rare devono essere viste un po' come la benzina all'interno dell'auto, dove l'auto in questo caso sono i semiconduttori». Il mercato ha tolto il «panic premium» che aveva spinto i titoli verso l'alto quando si temeva un blocco delle esportazioni cinesi. Per questo, nel breve termine, secondo il gestore di Gamma, non c'è fretta di salire sul carro. Potremmo infatti assistere a una fase di consolidamento o di correzione, soprattutto su titoli come Mp Materials, che era salita molto nei giorni di maggiore incertezza. Subito dopo l'accordo, il titolo è tornato ai livelli corretti: sembra che anche il mercato abbia capito la dinamica di rientro della paura.

«Detto questo, la direzione rimane quella e non cambia. Gli Stati Uniti stanno investendo in mo-

do strutturale per ridurre la dipendenza da Pechino, e Mp Materials resta l'unico operatore americano integrato mine-to-magnet» sottolinea Garzzone. Lo si vede anche dal forte interesse del governo: il 10 luglio scorso il dipartimento della Difesa Usa ha infatti investito 400 milioni di dollari nella società,

con prezzo di conversione iniziale 30,03 dollari e una quota potenziale del 15%.

Le prospettive. Anche secondo Aneeka Gupta, direttore della ricerca macro di WisdomTree «l'accordo tra Usa e Cina riduce la volatilità a breve del settore delle terre rare, ma non modifica la situazione strutturale. La Cina continua a controllare la maggior parte della raffinazione e della produzione di magneti e le licenze di esportazione rimangono poco trasparenti». È probabile che persista un mondo a «due prezzi», con i prezzi spot cinesi da un lato e i contratti a termine occidentali sempre più sostenuti da meccanismi di approvvigionamento e di prezzo minimo. La risposta degli alleati sta accelerando, in particolare attraverso il patto tra Stati Uniti e Australia e il sostegno del Dipartimento della Difesa (DoD).

Le terre rare pesanti rimangono il collo di bottiglia, ma le prospettive a medio termine sono costruttive, con il finanziamento dei progetti e l'espansione della capacità al di fuori della Cina che continuano, nonostante le tregue tariffarie tattiche. Uno scenario che si riflette inevitabilmente sui titoli del settore. «L'offerta rimane limitata, con le terre rare pesanti e la capacità di produzione di magneti al di fuori della Cina che continuano a rappresentare gli ostacoli maggiori. Qualsiasi inasprimento delle licenze può quindi rapidamente rafforzare i prezzi e rivalutare i nomi che garantiscono la fornitura» sottolinea il mo-



139308

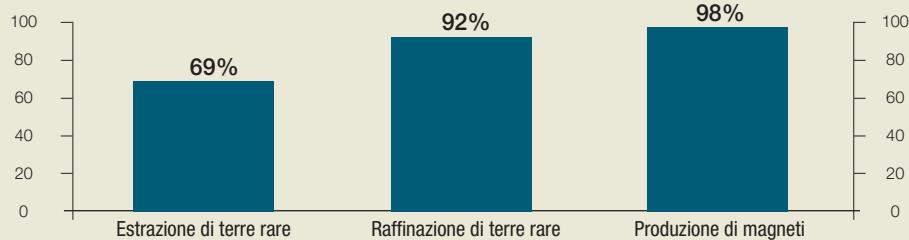
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ney manager. Senza contare che i finanziamenti per i progetti chiave stanno arrivando, aggiungendo visibilità ai ricavi fino al 2026-27. (riproduzione riservata)

IL RUOLO DOMINANTE DELLA CINA (Quota di mercato)



Fonte: IEA, Goldman Sachs Global Investment Research

Withub

ETF E TITOLI PER INVESTIRE NEL SETTORE DELLE TERRE RARE

Etf/Azioni	Codice ISIN	Performance %		
		1 mese	6 mesi	12 mesi
Van Eck Rare Earth And Metals UCITS ETF	IE0002PG6CA6	11,60	86,24	45,27
Wisdomtree Strategic Metals And Rare Earths Miners UCITS ETF	IE000KHX9DX6	5,83	74,68	56,94
Mp Materials	US5533681012	-3,21	165,41	246,42
USA Rare Earths	US91733P1075	14,49	87,25	82,48
Lynas	AU000000LYC6	-12,02	72,38	93,33
Iluka	AU000000ILU1	5,06	60,24	11,39
Neo Performance Materials	CA64046G1063	-8,61	61,82	130,50

Withub